

vari servizi di approvvigionamenti di derrate, materie prime, armi, ecc. fra il 3 dicembre 1915 (data di apertura) e il 31 dicembre 1919 ha registrato pagamenti per milioni 8 520 e introiti per 7 500  $\frac{1}{2}$  con uno sbilancio di 1019  $\frac{1}{2}$ ; nel 1919 i pagamenti salirono a milioni 3662.7 e gli introiti a 3637,4. Lo stesso istituto esercita, mediante conti distinti da quello accennato, il servizio di cassa per le gestioni della carta, delle calzature nazionali, dei manufatti di lana, dei tessuti di cotone, della distribuzione dei tessuti di Stato alle popolazioni bisognose per mezzo dei consorzi granari, del pagamento delle anticipazioni agli armatori di piroscafi già austro-ungarici requisiti dal nostro governo. Le banche di emissione hanno continuato gli sconti di favore ai consorzi provinciali e agli enti di consumo, sconti che danno luogo a un largo giro di danaro.

Le grandi cifre raggiunte dal movimento di affari facente capo alle banche di emissione (in tanta parte dovute alla diminuzione nel valore della moneta) si traducono in grandi cifre per gli utili e le rendite e per le spese e le perdite. L'utile lordo complessivamente liquidato dai tre istituti ha avuto l'andamento seguente lungo gli ultimi anni:

1919	L. 281 012 559	1915	L. 102 029 720
1918	» 218 788 426	1914	» 81 591 050
1917	» 149 749 168	1913	» 76 346 700
1916	» 107 592 488	1912	» 66 892 175

In confronto con l'anno precedente, i più estesi profitti si sono ricavati soprattutto dagli sconti, le anticipazioni, i redditi patrimoniali e le proroghe nei pagamenti delle stanze di compensazione. Sono fortemente aumentate le spese di amministrazione e specialmente quelle per il personale, gli interessi passivi, le svalutazioni di titoli, alcuni oneri patrimoniali. Enorme veramente è l'aumento nei tributi, sia per la più estesa base che per gli inasprimenti di gravami; la dilatazione nella circolazione dei biglietti ha molto accresciuto il relativo aggravio: così per la Banca d'Italia l'onere per l'emissione è salito a milioni 91.3 con un aumento di 34.8 sull'anno precedente in massima parte dovuto a maggiori eccedenze nella circolazione propria operate nell'interesse dello Stato. Il provento ricavato dall'erario nel 1919 è stato fortissimo:

	Banca d'Italia	Banco di Napoli	Banco di Sicilia
Imposte e tasse . . . . . L.	100 161 888	5 481 347	1 567 589
Partecipazione agli utili . . . »	18 093 785	6 277 793	688 509

La Banca d'Italia, che da vari anni distribuiva un dividendo di L. 48 per azione ha elevato la cifra a L. 55; sulla rimanenza di utile netto, volendo rafforzare la compagine patrimoniale, ha creato